

→ **Intercettazioni** In aula alla Camera a fine settembre. Il premier: a Bari una Procura seria

Berlusconi: «Devo resistere»

Foto Ansa



Il ministro dell'economia Giulio Tremonti mentre parla con Alfano e il ministro La Russa

Fallito il blitz, il Pdl accelera sulla legge intercettazioni. Calendarizzata a Montecitorio dal 27 settembre. Ma in mezzo lo scoglio Milanese. Berlusconi su Tarantini e Lavitola: «Facevano tutto a mia insaputa».

FEDERICA FANTOZZIROMA
ffantozzi@unita.it

«Facevano tutto alle mie spalle. Non so più come dirlo: io non sapevo niente. La situazione è incandescente, ma io devo resistere». L'ultimo sfogo di Silvio Berlusconi non ne sposta di un millimetro l'atteggiamento.

Né le pressioni di chi gli è vicino, né il forte calo di consenso nei sondaggi lo rendono più propenso a farsi interrogare dalla Procura di Napoli. Eppure, i suoi avvocati hanno messo i paletti, e se si troverà un accordo con i magistrati l'interrogatorio potrebbe svolgersi a

brevissimo termine. Intanto però dieci deputati del Pdl hanno scritto una lettera al Guardasigilli Nitto Palma per chiedere che siano mandati gli ispettori di via Arenula nel capoluogo partenopeo ad accertare la regolarità dell'inchiesta.

DA 100MILA A ZERO

Ben diverso l'umore del Cavaliere nei confronti della vicenda barese: tanta *suspense* per nulla, si potrebbe parafrasare Shakespeare. Centomila intercettazioni, otto indagati, una trentina di fanciulle «giovani ed esili» che facevano capo alla scuderia di Giampi Tarantini, il gran rifiuto di Manuela Arcuri. Illuminanti conversazioni che riempirebbero centinaia di pagine di un faldone. Se fossero state trascritte. Invece, niente. Non esistono.

«Finalmente una Procura seria - pare si sia rallegrato il premier - Sta gestendo con intelligenza una questione delicata». Non a caso, al di là delle chiacchiere più disparate sui

L'ANM**Palamara: individuare le telefonate rilevanti in udienze preliminari**

«Occorre trovare un argine alla diffusione del materiale irrilevante tutelando la privacy delle persone che sono estranee alle indagini o quando si tratta di raccontare fatti che riguardano l'imputato ma non c'entrano con l'oggetto del processo», ha ribadito ieri il presidente dell'Associazione nazionale magistrati, Luca Palamara, parlando delle intercettazioni e sottolineando la loro valenza come «fondamentale strumento investigativo». Questa quindi la proposta dell'Anm, premesso che il tema va affrontato con calma e «non sull'onda di situazioni giudiziarie personali». «Bisogna stabilire in via preliminare cosa è rilevante e cosa no. E per far questo si potrebbe prevedere un'udienza in cui pm e difesa distinguono il materiale rilevante per l'indagine».

motivi di questa mancata trascrizione delle telefonate del rampante imprenditore pugliese, nessuno nel Pdl apre bocca per attaccare le poche notizie che filtrano sulle serate ad Arcore & dintorni. Nonostante il respiro più lungo delle Borse, la crisi spaventa. E l'attenzione resta concentrata sulla moral suasion del Quirinale, che proprio l'altroieri ha stoppato il blitz di un decreto legge che imbavaglia fughe di notizie.

L'allarme però è ancora alto nel centrodestra. Il rischio di dettagli bollenti sui giornali non è scongiurato. Magari non i colloqui diretti, ma sintesi altrettanto eloquenti. Alla maggioranza resta la corsia normale del disegno di legge. Il premier vuole il testo approvato a tamburo battente. Cicchitto e Nitto Palma ci stanno lavorando: l'obiettivo è approvarlo ai primi di ottobre. Lo stesso Alfano ha confermato l'urgenza.

La conferenza dei capigruppo prima della pausa estiva ha calendarizzato il ddl Intercettazioni a Monteci-